

Garanzia europea per l'infanzia rafforzata nel quadro della nuova strategia europea contro la povertà

Scheda di sintesi e contributo dei PR FSE+

Sommario

Introduzione.....	1
SEZIONE 1 La Garanzia europea per l'infanzia rafforzata	2
1. Prevenire e ridurre la povertà tra le famiglie	2
2. Aumentare gli effetti della Garanzia europea per l'Infanzia	3
3. Rafforzare finanziamenti e governance.....	3
<i>Le evidenze emergenti dalla Relazione Biennale italiana</i>	4
SEZIONE 2 Il contributo del FSE+	4

Introduzione

La povertà infantile continua a rappresentare una delle principali sfide sociali dell'Unione europea. Nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, nel 2025 quasi un minore su quattro nell'UE risulta ancora a rischio di povertà o esclusione sociale. Tale fenomeno non si esaurisce nella dimensione reddituale, ma si manifesta attraverso forme molteplici di deprivazione che incidono sull'accesso all'istruzione, alla salute, all'alimentazione, all'abitazione e più in generale sulle opportunità di sviluppo dei bambini e degli adolescenti.

La Commissione europea sottolinea come la povertà vissuta durante l'infanzia produca effetti persistenti lungo l'intero arco della vita, aumentando significativamente la probabilità di esclusione sociale, disoccupazione e povertà in età adulta. La trasmissione intergenerazionale dello svantaggio rappresenta pertanto uno dei principali fattori di indebolimento della coesione sociale europea.

L'investimento nell'infanzia assume quindi una valenza non soltanto sociale, ma anche economica e strategica. Secondo le valutazioni della Commissione europea, il costo della mancata riduzione della povertà infantile può essere stimato in circa il 3,4% del PIL europeo ogni anno, mentre gli investimenti precoci a favore dei bambini generano ritorni elevati in termini di capitale umano, partecipazione al mercato del lavoro, crescita economica e rafforzamento della coesione sociale.

In tale quadro si inseriscono la Comunicazione della Commissione “**Strategia dell’UE sui diritti dei minori**”¹ e la correlata Raccomandazione del Consiglio sulla “**Garanzia europea per l'infanzia**”, adottate nel 2021 quale strumento volto a garantire ai minori in condizioni di vulnerabilità l'accesso effettivo ai servizi essenziali e a prevenire i fenomeni di esclusione sociale.

La CE ha poi avviato una riflessione sullo stato di attuazione della Garanzia e sulle ulteriori **misure necessarie per rafforzarne l'impatto**, alla luce della persistente diffusione della povertà infantile e delle nuove vulnerabilità che interessano bambini e adolescenti. In questo contesto si colloca la [Comunicazione "Interrompere il circolo vizioso della povertà infantile – Rafforzare la garanzia europea per l'infanzia \(2026\)](#), che propone un **rafforzamento della strategia europea di contrasto alla povertà minorile**.

¹ [COM\(2021\) 142 final](#) del 24.3.2021 e Raccomandazione (UE) [2021/1004](#) del Consiglio, del 14 giugno 2021, che istituisce una garanzia europea per l'infanzia

La presente nota oltre a delineare i **principali contenuti della Strategia rinnovata (sezione 1)**, offre una panoramica sintetica degli **interventi realizzati nell'ambito dei PR FSE+ 2021-2027 (sezione 2)** con il duplice obiettivo di:

- evidenziare il contributo che già viene messo a disposizione da alcuni PR FSE+ o che potrebbe essere reso disponibile, se ritenuto utile, sulla base delle esperienze di altri programmi
- supportare le AdG a riconoscere e valorizzare la coerenza degli interventi finanziati tramite i PR con i contenuti della Strategia (anche ad esempio citando i nuovi documenti europei nei propri atti e dispositivi di programmazione), anche in vista del ciclo di programmazione 2028-2034.

SEZIONE 1 La Garanzia europea per l'infanzia rafforzata

La Garanzia europea per l'infanzia (European Child Guarantee), come anticipato, rappresenta il principale strumento dell'Unione europea per contrastare le disuguaglianze che colpiscono i bambini e promuovere pari opportunità di accesso ai servizi essenziali. Il 6 maggio 2026, a distanza di cinque anni dalla sua introduzione, la Commissione europea ha pubblicato il [primo documento di valutazione della Child Guarantee](#), adempiendo al mandato che la impegnava a *“esaminare i progressi compiuti nell'attuazione della presente raccomandazione e a riferire al Consiglio entro cinque anni dalla sua adozione”*.

Proprio a partire da tali evidenze, la Commissione ha proposto il **rafforzamento della Child Guarantee**, orientandola verso **un approccio più preventivo e multidisciplinare**, capace di affrontare le cause strutturali della povertà infantile e di accompagnare i bambini e i giovani vulnerabili lungo tutto il percorso verso l'autonomia. L'obiettivo è costruire un **sistema europeo di investimento sociale sull'infanzia** capace di agire precocemente sui fattori di vulnerabilità, ridurre le disuguaglianze e rafforzare la coesione sociale nel lungo periodo.

La **nuova impostazione** amplia la portata originaria della Garanzia, **superando una visione focalizzata esclusivamente sull'accesso ai servizi e promuovendo un approccio integrato** fondato su **tre direttrici** complementari e strategiche di rafforzamento della politica europea a favore dei minori:

1. **Prevenire e ridurre la povertà tra le famiglie**
2. **Aumentare gli effetti della Garanzia europea per l'Infanzia**
3. **Rafforzare finanziamenti e governance**

1. Prevenire e ridurre la povertà tra le famiglie

La prima direttrice interviene sulle cause strutturali della povertà minorile, riconoscendo come le condizioni economiche e occupazionali delle famiglie rappresentino il principale fattore di rischio per l'esclusione sociale dei bambini.

L'obiettivo è spostare l'attenzione dalla gestione degli effetti della povertà alla prevenzione delle sue cause, attraverso politiche integrate che favoriscano:

- l'accesso e la permanenza dei genitori nel mercato del lavoro, con particolare attenzione all'occupazione femminile;
- la conciliazione tra vita lavorativa e responsabilità di cura;
- il superamento del cosiddetto *childcare gap*, ovvero il periodo che intercorre tra la conclusione dei congedi familiari e l'effettiva disponibilità dei servizi educativi per la prima infanzia;
- il rafforzamento dei sistemi di protezione sociale e delle misure di sostegno economico alle famiglie più vulnerabili;
- servizi di consulenza, accompagnamento e presa in carico sociale.

La Commissione evidenzia come il raggiungimento degli obiettivi occupazionali europei potrebbe consentire a circa 1,7 milioni di bambini di uscire dalla condizione di povertà. I sussidi familiari riducono la povertà

infantile in media di 10,6 punti percentuali nell'UE, ma in 10 Stati le famiglie più povere ricevono meno delle più ricche a causa di strutture regressive o del "non-take-up" (mancato utilizzo). La Commissione proporrà nel 2027 una Raccomandazione per migliorare l'efficienza di questi sistemi.

2. Aumentare gli effetti della Garanzia europea per l'Infanzia

La seconda direttrice **consolida e amplia l'impianto originario della Garanzia europea per l'infanzia** ed è finalizzato a garantire ai minori in situazione di vulnerabilità l'accesso effettivo ai servizi essenziali.

Accanto ai tradizionali ambiti di intervento – educazione e cura della prima infanzia, istruzione, assistenza sanitaria, alimentazione adeguata e alloggio dignitoso – la Commissione individua **nuove priorità strategiche**:

- promozione della salute mentale e del benessere psicologico;
- partecipazione ad attività sportive, culturali e ricreative;
- prevenzione del disagio adolescenziale;
- inclusione e accesso ai servizi digitali;
- contrasto ai rischi online, al cyberbullismo e alle diverse forme di violenza
- percorsi di mentoring e presenza di figure adulte di riferimento;
- orientamento scolastico e professionale personalizzato;
- sostegno ai giovani in uscita dai percorsi di accoglienza (*care leavers*);

Particolare rilievo viene attribuito all'adozione di un **approccio multidisciplinare** fondato sull'integrazione tra scuola, servizi sociali, servizi sanitari e comunità territoriali. Saranno create **sinergie con la Garanzia Giovani** (per i NEET dai 15 ai 29 anni) per garantire continuità nel supporto.

Nell'ottica di rafforzare l'efficacia della Garanzia, la Commissione propone inoltre l'introduzione di strumenti innovativi quali la Carta europea della Garanzia per l'infanzia, basata sul Portafoglio europeo di identità digitale, che dovrebbe facilitare l'accesso ai servizi e ridurre i rischi di stigmatizzazione dei beneficiari.

La **Comunicazione richiama esplicitamente il ruolo del FSE+** al fine di:

- ✓ ampliare **l'accesso ai servizi** (ad esempio per sostenere una nutrizione di qualità e, attraverso un invito specifico che adotterà la CE, anche l'accesso ad attività extracurricolari, quali progetti che utilizzino la cultura e lo sport come strumenti di inclusione sociale)
- ✓ garantire un **sostegno ben mirato e incisivo fino alla prima età adulta** (anche in questo caso la Commissione aiuterà gli Stati membri ad affrontare le difficoltà incontrate dai giovani Rom al momento dell'ingresso nel mercato del lavoro tramite un invito specifico a presentare progetti).

3. Rafforzare finanziamenti e governance

Infine, per aumentare l'impatto delle politiche contro la povertà infantile, la Commissione evidenzia la necessità di:

- mobilitare tutte le risorse disponibili a livello europeo, nazionale, regionale e locale;
- garantire investimenti strutturali e continuativi nel tempo;
- rafforzare il coordinamento tra istituzioni, servizi e livelli di governo;
- coinvolgere maggiormente enti locali, società civile e soggetti del terzo settore;
- migliorare il monitoraggio dei risultati;
- definire obiettivi misurabili e finanziamenti dedicati;
- integrare le politiche per l'infanzia con le più ampie strategie europee contro la povertà.

Viene sottolineata l'importanza di prevedere investimenti stabili e non progetti episodici, poiché solo interventi continuativi possono interrompere il ciclo della povertà.

Il **ruolo del FSE+ è richiamato esplicitamente** come finanziamento che la Commissione destinerà attraverso un invito a presentare progetti volti a **rafforzare i quadri di governance nazionali** e a proporre risposte politiche integrate.

Le evidenze emergenti dalla Relazione Biennale italiana

La Raccomandazione del Consiglio 2021 oltre a richiedere agli Stati membri di adottare Piani d'azione nazionali fino al 2030 (nei quali definire le misure, a livello nazionale, regionale e locale, volte a garantire ai minori in condizioni di bisogno l'accesso effettivo ai servizi previsti dalla Garanzia) prevede un **monitoraggio biennale dell'attuazione**, attraverso la presentazione di relazioni periodiche sui **progressi compiuti dai singoli Stati membri**.

In Italia la **seconda Relazione nazionale di monitoraggio (marzo 2026)** fa emergere che il rischio di povertà o esclusione sociale continua a interessare i minori in misura superiore rispetto alla popolazione complessiva, pur registrandosi un graduale miglioramento rispetto al 2021.

Persistono tuttavia importanti **fattori di vulnerabilità** di seguito riassunti:

Dispersione scolastica e povertà educativa

La dispersione scolastica esplicita è diminuita fino a raggiungere il 9,8%, valore inferiore al target PNRR previsto per il 2026 e prossimo all'obiettivo europeo del 9% fissato per il 2030. Anche la dispersione implicita è diminuita significativamente. Permangono tuttavia rilevanti differenze territoriali e una maggiore fragilità delle aree caratterizzate da svantaggio socioeconomico.

Bambini con disabilità

Gli alunni con disabilità superano le 350 mila unità e rappresentano circa il 4,5% della popolazione scolastica. Nonostante il progressivo incremento degli insegnanti di sostegno, continuano a emergere criticità legate alla carenza di personale specializzato e alla disomogeneità territoriale dei servizi.

Bambini con background migratorio

Gli studenti con cittadinanza non italiana hanno superato le 900 mila unità. I dati mostrano livelli di partecipazione scolastica elevati nelle fasce più giovani, ma evidenziano una maggiore probabilità di abbandono nelle età successive, soprattutto tra i ragazzi.

Minori in condizioni di vulnerabilità familiare

Particolare attenzione viene posta ai nuclei beneficiari dell'Assegno di Inclusione, ai minori fuori famiglia e ai giovani in uscita dai percorsi di accoglienza, categorie che la stessa Strategia Rafforzata individua tra i destinatari prioritari degli interventi futuri.

La Relazione conferma, pertanto, come il **problema** non sia esclusivamente l'accesso ai servizi, ma la **capacità dei sistemi territoriali di garantire continuità, integrazione e personalizzazione degli interventi**.

SEZIONE 2 Il contributo del FSE+

Le **priorità individuate dalla Strategia rafforzata** della Garanzia europea per l'Infanzia risultano pienamente **coerenti con gli obiettivi specifici del FSE+**, confermando il ruolo centrale del Fondo nel contrasto alla povertà minorile e nella promozione dell'uguaglianza delle opportunità.

Già nel periodo di programmazione 2021-2027, almeno 9,6 miliardi di euro del FSE+² sono stati destinati a interventi a favore dei minori in condizioni di vulnerabilità. Nell'attuazione della Child Guarantee, il principale contributo al rispetto della concentrazione tematica prevista dal Regolamento FSE+ è stato assicurato dai Programmi Nazionali.

Anche se non soggetti ad obblighi regolamentari, anche i **Programmi regionali FSE+ hanno sostenuto numerosi interventi pienamente riconducibili agli obiettivi della Garanzia per l'Infanzia**, contribuendo concretamente a migliorare l'accesso dei minori e delle loro famiglie ai servizi educativi, sociali e di inclusione.

D'altro canto, la stessa Commissione europea ha attivato Call finanziate dal FSE+ dedicate all'inclusione sociale attraverso cultura e sport, al rafforzamento della governance della Child Guarantee e al sostegno dei giovani Rom nella transizione verso il mercato del lavoro.

La rilevanza strategica di tali priorità è ulteriormente confermata dalla proposta di Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, che individua il contrasto alla povertà infantile e l'attuazione della Child Guarantee

² Nel Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, l'Unione Europea aveva stabilito che almeno 9,6 miliardi di euro del Fondo Sociale Europeo Plus fossero destinati specificamente alla lotta alla povertà infantile e all'inclusione dei minori vulnerabili.

tra i quattro obiettivi sociali prioritari da perseguire attraverso i futuri Piani nazionali e regionali di partenariato.

In questa prospettiva, la Comunicazione relativa alla Child Guarantee rafforzata rappresenta un'utile bussola per orientare sia l'attuazione dell'attuale ciclo sia la programmazione 2028-2034, favorendo interventi sempre più coerenti con gli obiettivi strategici dell'Unione europea.

La **Comunicazione si chiude con un allegato nel quale la CE ha riepilogato l'elenco delle nuove iniziative** che, a partire da quanto indicato nel testo, **verranno sviluppate nel 2026-2027** per dare attuazione alle 3 linee direttrici della Strategia. In particolare:

- nell'ambito della Linea 2, dedicata a mettere in atto iniziative tese ad aumentare gli effetti della Garanzia europea per l'infanzia, **nel corso del 2027, la CE pubblicherà un *Invito a presentare progetti nell'ambito del FSE+ che utilizzino la cultura e lo sport come strumenti di inclusione sociale***
- nell'ambito della Linea 3, dedicata alle iniziative di rafforzamento della governance, nel corso del 2026 la CE pubblicherà un ***Invito nell'ambito del FSE+ per rafforzare i quadri di governance nazionali della garanzia europea per l'infanzia e sostenere l'accesso al mercato del lavoro dei NEET di origine Rom e, nel corso del 2027, prenderà avvio la prima edizione del Premio dell'UE per l'inclusione sociale dedicato ai bambini e ai giovani provenienti da zone svantaggiate.***

Alla luce di ciò, si riporta di seguito un **elenco esemplificativo di tipologie di intervento finanziate dai PR FSE+ 2021-2027**, al fine di dare evidenza del contributo del Fondo in questa fase di dibattito sul prossimo ciclo di programmazione 2028-2034 e di socializzare la realizzazione delle esperienze maturate che potrebbero essere oggetto di valorizzazione in coerenza con le prossime iniziative della CE.

Sostegno alla famiglia promozione dell'occupabilità

Servizi educativi per la prima infanzia

- ✓ ampliamento dell'offerta di nidi d'infanzia, micronidi e servizi educativi 0-3 anni
- ✓ sostegno all'accesso ai servizi educativi mediante voucher o abbattimento delle rette
- ✓ estensione dell'offerta educativa nei territori con minore copertura
- ✓ qualificazione e formazione del personale dei servizi educativi

Altre misure di conciliazione tra vita familiare e lavorativa

- ✓ interventi per favorire la frequenza dei bambini in condizioni di vulnerabilità
- sostegno alla genitorialità e accompagnamento delle famiglie vulnerabili
- ✓ voucher per la frequenza di centri estivi

Sostegno educativo personalizzato

- ✓ tutoraggio educativo individuale e di gruppo
- ✓ percorsi di sostegno allo studio e recupero degli apprendimenti
- ✓ azioni di contrasto alla dispersione scolastica e all'abbandono precoce
- ✓ laboratori educativi ed extracurricolari
- ✓ percorsi di inclusione scolastica per alunni con bisogni educativi speciali e disabilità
- ✓ formazione del personale scolastico e degli insegnanti

Salute mentale e benessere dei minori

- ✓ interventi di promozione del benessere psicologico e relazionale
- ✓ sportelli di ascolto e supporto psicologico nelle scuole
- ✓ prevenzione del disagio giovanile, del bullismo e del cyberbullismo
- ✓ collaborazione tra scuola, servizi sociali e servizi sanitari per la presa in carico dei minori

Cultura, sport e partecipazione

- ✓ voucher e contributi per la partecipazione ad attività sportive, culturali e ricreative
- ✓ sostegno alla frequenza di centri estivi e attività educative durante la sospensione scolastica
- ✓ partecipazione dei minori ad attività extrascolastiche

Transizione dall'adolescenza all'età adulta

- ✓ prevenzione delle condizioni di NEET
- ✓ accompagnamento verso percorsi di istruzione, formazione professionale e lavoro
- ✓ percorsi di mentoring e coaching per giovani vulnerabili
- ✓ sostegno ai giovani in uscita da percorsi di tutela (*care leavers*), ove previsto

Governance territoriale integrata

- ✓ rafforzamento delle reti territoriali tra enti locali, scuole, servizi sociali, sanitari e Terzo settore
- ✓ presa in carico integrata dei minori e delle famiglie
- ✓ coprogettazione e partenariati territoriali
- ✓ monitoraggio e valutazione degli interventi